



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 32/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Domenica 9 Settembre

23^a Domenica del Tempo Ordinario

“Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti”

**Ore 10.30: Concelebrazione presieduta da Frà Andrea
per il saluto della Parrocchia ai Frati Cappuccini
di Via Ronchi e, a seguire, rinfresco per tutti**

Mercoledì 12 Settembre

SS. NOME DI MARIA

Giovedì 13 Settembre

Ore 8.45: Gruppo missionario

Ore 18.00: Catechisti delle Superiori

Venerdì 14 Settembre

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Ore 18.30: Messa con intenzione missionaria

Sabato 15 Settembre

BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

Domenica 16 Settembre

24^a Domenica del Tempo Ordinario

*“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua”*

**Ore 10.30: Durante la S.Messa saluto a suor Mara Lorenzet,
delle Suore Francescane Missionarie di Via Ronchi**

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriale: ore 18.30 (nella Cappella di San Giuseppe)

Prefestivo: ore 18.30 (nella Chiesa)

Festivo: ore 8.30 e 10.30 (nella Chiesa)

Saluto ai Frati Cappuccini di Via Ronchi. Lo rivolgeremo come parrocchia del Carmine questa domenica durante la messa delle 10.30 presieduta da frà Andrea. Abbiamo voluto riservarci un momento “di famiglia” per il saluto e il ringraziamento alla comunità religiosa di Via Ronchi, dato il particolare rapporto che sempre c’è stato tra loro e la nostra parrocchia, intensificato in questi ultimi anni con la venuta come superiore di frà Andrea. Ci ha legati una feconda collaborazione pastorale, un senso profondo di comunione ecclesiale ed una rapporto di grande cordialità umana e fraterna amicizia molto apprezzato dai parrocchiani del Carmine.

Ritorno sui banchi di scuola. Mercoledì 12 settembre alunni delle materne alle superiori riempiranno le aule per un nuovo anno scolastico. Tornare sui banchi di scuola non è solo andare a lezione, studiare per essere promossi, imparare cose nuove, ma è incontrare persone, fare conoscenze ed amicizie, condividere esperienze e vissuti, vivere un tempo di crescita umana e culturale. Un augurio agli studenti, agli insegnanti e ai genitori di buon anno scolastico.

Omelia a misura dei bambini. Dalla prossima domenica riprende, alla Messa festiva delle 10.30, la riuscita esperienza avviata lo scorso anno con i bambini delle elementari. Dopo la lettura del Vangelo saranno accompagnati da una catechista nella Cappella di San Giuseppe per una spiegazione del Vangelo a loro portata, dialogando insieme. Poi rientreranno in Chiesa per proseguire con tutti la celebrazione. E’ un modo per rendere più gioiosa e coinvolgente la loro partecipazione alla celebrazione eucaristica, anche con canti adatti a loro.

Pellegrinaggio a Villanova di Pordenone. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e gli operatori pastorali dei vari gruppi parrocchiali sono invitati a partecipare al pellegrinaggio di domenica 23 settembre con cui anche quest’anno si darà avvio all’anno pastorale. Lo scorso anno il pellegrinaggio ad Aquileia ci ha portato alle radici della nostra fede. Quest’anno il pellegrinaggio nella città natale del beato Odorico da Pordenone ci condurrà alle radici del nostro essere Chiesa missionaria. Chi non l’avesse già fatto, è pregato di comunicare quanto prima l’adesione consegnando la scheda d’iscrizione al sagrestano Sergio oppure imbucandola nella cassetta postale della Canonica (via Aquileia 63).

Festa in Borc d’Olee (Borgo Aquileia). In occasione della prossima manifestazione di Friuli Doc, via Aquileia verrà chiusa al traffico già da martedì. Di fronte alla Canonica sarà allestito un castello per le campane che saranno suonate dal gruppo “Scampanotadors furlans Gino Ermacora”.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 7,31-37*)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



L'evangelista Marco racconta l'episodio di guarigione di un sordomuto in terra pagana, con vividi particolari soprattutto perché sia comprensibile il profondo significato dei gesti di Gesù. Per gli israeliti la sordità era una maledizione perché impediva di ascoltare la Parola del Signore nella sinagoga. Così, colui che era affetto da questa infermità era condannato alla solitudine e all'emarginazione. Il malato incontrato da Gesù è un pagano: un dettaglio che permette a Marco di identificare in lui tutti gli uomini che non hanno incontrato Cristo, che non hanno avuto la possibilità di ascoltare il suo Vangelo; e insieme tutti coloro che hanno chiuso le orecchie e il cuore alla sua parola di salvezza. Gesù guarendo il sordomuto proclama che a tutti è offerta la salvezza, tutti possono ascoltare il Vangelo, accoglierlo nella fede e annunciarlo ai fratelli. Ridonando al muto la capacità di parlare pone il segno di un nuovo dialogo fra i popoli, le religioni e le culture: saper ascoltare le ragioni e i bisogni degli altri apre e predispone al confronto e al dialogo che costruisce la fraternità. Il sordomuto è condotto da Gesù: è spontaneo chiedersi perché un uomo che non ne ha bisogno viene accompagnato. Il dettaglio è comprensibile solo se si pensa al battesimo. Per giungere a Cristo è necessario essere accompagnati da chi ha già maturato la fede in Lui, proprio come accadeva al battezzando nelle prime comunità cristiane che veniva accompagnato al battesimo dal padrino. I gesti di Gesù sono potenti e abilitano il malato all'ascolto e alla proclamazione della Parola perché gli comunicano lo Spirito di Dio. Con gli stessi gesti, chiamato rito dell'Effatà, oggi si invita il nuovo cristiano ad aprire il cuore per lasciare entrare Cristo nella propria vita. Un ultimo particolare è importante: la guarigione avviene lontano dalla folla e al termine viene dato l'ordine di non divulgare la notizia. Gesù impone il segreto sulla sua identità perché vuole evitare d'essere frainteso: non le opere misericordiose riveleranno che è il Messia e Salvatore, ma la morte infamante in croce e la resurrezione vittoriosa sulla morte.

Preghiera

Impedito. Bloccato. Incapace di comunicare.

E come si può farlo quando
la parola degli altri non può raggiungerci
e non possiamo esprimerci con loro.

Imprigionato con catene terribili,
senza poter dire l'amicizia,
senza poter gridare il bisogno di compagnia,
senza poter manifestare l'amore,
senza poter invocare, domandare...

Isolato in se stesso, senza poter ricevere
una parola di conforto.
una parola di comprensione.
una parola di incoraggiamento,
una parola di perdono.

E tu, Signore, pronunci solo una parola
e spezzi tutte le catene che legavano
quell'uomo alla sua solitudine.

Tu dici: Apriti! e quell'uomo comincia a sentire e a parlare.

Signore, pronuncia la stessa parola
anche su di me perché anch'io sono un sordomuto.
Ci sono parole che non riesco proprio ad ascoltare:
quelle che pungolano la mia coscienza,
quelle che mi invitano ad uscire dalla pigrizia,
quelle che mi spingono a compiere
le opere della fraternità, della carità, della condivisione.
E ci sono parole che non riesco proprio a proferire:
parole che consolano chi si sente amareggiato,
parole che danno speranza a chi si sente abbandonato.
parole che offrono aiuto a chi da solo non ce la fa.

Signore, donami una bocca che formula
solo parole delicate e rispettose,
e orecchie che intendono anche messaggi sgraditi.

(Roberto Laurita)